

# Rassegna Stampa

11-07-2025

## POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	11/07/2025	5	<a href="#">Intervista - "Il processo Bibbiano strumentalizzato e poi smentito"</a> <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	10/07/2025	5	<a href="#">Bibbiano, cadono quasi tutte le accuse = Angeli e demoni, crollano le accuse Tre condanne e undici assoluzioni</a> <i>Margherita Grassi</i>	3

# “Il processo Bibbiano strumentalizzato e poi smentito”

Una «barbarie mediatica» di cui resta «l'esempio negativo di un'assurda strumentalizzazione politica». Così il professore Vittorio Manes, difensore (assieme all'avvocato Giovanni Tarquini) dell'ex sindaco di Bibbiano, Andrea Carletti, descrive il caso “Angeli e Demoni”.

## **Professore che idea si è fatto dell'impianto accusatorio del processo?**

«Mi pare, francamente, che l'impianto complessivo si sia sgretolato, e che sia stata chiaramente smentita la tesi che vedeva dietro al “sistema Bibbiano” un cinico business sugli affidi dei minori, organizzato da

amministrazioni compiacenti e da terapeuti spregiudicati. Pur dovendosi attendere le motivazioni, la formula di assoluzione che ha ritenuto l'insussistenza dei fatti evidenzia la totale infondatezza delle accuse originarie, tanto gravi quanto infamanti».

## **Come si spiega le speculazioni politiche partite immediatamente dopo le prime misure cautelari?**

«È una cattiva abitudine della classe politica, purtroppo molto diffusa non solo nel sistema italiano, quella di strumentalizzare indagini e processi a fini di lotta politica. Quasi che il diritto penale sia

diventato l'unica etica pubblica, e l'unica “verifica di moralità” per la politica. Ancora più grave quando l'asticella dell'etica si affida alla ricostruzione unilaterale e provvisoria della magistratura inquirente: ricostruzione che poi viene spesso smentita dai giudici».

## **Gli attacchi politici hanno influito sull'iter investigativo e su quello processuale?**

«Sicuramente hanno contribuito a creare una narrazione che si è propagata a lungo, anche grazie alla straordinaria cassa di risonanza mediatica che ha accompagnato il processo specie nelle sue prime fasi. L'effetto è stato quello di “mostrificare” gli indagati prima del processo, con un costo incalcolabile ed irreparabile per le loro vite, personali, familiari e lavorative. Si dovrebbe avere più rispetto della presunzione di innocenza, una garanzia fondamentale scolpita nella Costituzione.

## **Cosa resta del caso Bibbiano?**

«Dovrebbe restare impresso nella memoria di tutti come esempio negativo di una assurda strumentalizzazione politica e di una autentica “barbarie mediatica”». — **G.B.**



**Vittorio Manes,**  
avvocato



Peso: 17%

La sentenza Nel primo grado del processo Angeli e demoni i giudici demoliscono l'impianto accusatorio. Assolta anche la psicoterapeuta Nadia Bolognini

# Bibbiano, cadono quasi tutte le accuse

Tre condanne lievi e undici assoluzioni, due anni ad Anghinolfi. La difesa: non c'erano ladri di bambini

di **Margherita Grassi**

Sei anni dopo del caso Bibbiano restano i cocci. Ieri il tribunale di Reggio Emilia ha assolto undici imputati condannando a pene lievi, molto minori rispetto a quelle richieste dalla Procura, solo tre imputati, tutti con pena sospesa. La sentenza di primo grado, dunque, fa crollare l'impianto accusatorio sul presunto sistema di affidi illeciti di minori nei comuni della Val d'Enza. Assolta la psicoterapeuta Na-

dia Bolognini, ex moglie di Claudio Foti, anche lui già assolto in via definitiva con rito abbreviato. Condannata a due anni con pena sospesa Federica Anghinolfi, all'epoca responsabile dei Servizi sociali. a pagina 5

## Angeli e demoni, crollano le accuse Tre condanne e undici assoluzioni

Due anni con pena sospesa ad Anghinolfi. Le difese: «Nessun ladro di bambini»

di **Margherita Grassi**

Oltre settant'anni di carcere chiesti dalla procura di Reggio Emilia, 4 anni e un mese quelli decisi dal collegio giudicante presieduto da Sarah Iusto. Per l'accusa è pesantissimo il bilancio della sentenza di primo grado del processo sui presunti affidi illeciti in val d'Enza. L'impianto accusatorio è uscito sgretolato. Dei 14 imputati, 11 sono stati assolti «perché il fatto non sussiste». Tra loro Nadia Bolognini, una delle figure principali dell'inchiesta, psicoterapeuta ex moglie del collega Claudio Foti, già assolto in via definitiva con rito abbreviato: la professionista era accusata di aver generato danno nei minori sottoposti a terapie, facendo loro domande suggestive per far emergere traumi che, secondo l'accusa, mai i bambini avevano subito.

Due anni con pena sospesa per Federica Anghinolfi, la principale imputata (che non era in aula): la ex responsabile dell'area minori dei servizi so-

ciali dell'Unione val d'Enza è stata condannata per aver speso una voce di spesa in un bilancio; un anno e 8 mesi, anche per lui pena sospesa, per Francesco Monopoli, l'assistente sociale braccio destro di Anghinolfi, per una falsa dichiarazione al tribunale civile. La procura aveva chiesto per loro, rispettivamente, 15 anni e 11 anni e sei mesi. Cinque mesi alla neuropsichiatra Flaviana Murru per rivelazione del segreto di attività processuale.

In aula lacrime e abbracci alla fine della lettura del dispositivo, mentre la pm Valentina Salvi, affiancata dal procuratore capo Calogero Paci, è uscita dall'aula senza commentare. È facilmente ipotizzabile che la procura faccia ricorso. In silenzio anche i legali dei parenti dei sei bambini dati in affidamento, già rientrati da tempo nelle famiglie di origine.

Soddisfazione piena invece da parte degli avvocati difensori: «Il caso Bibbiano è stata una colossale fake news» ha detto Nicola Canestrini, legale di Monopoli. Per Oliviero Mazza, avvocato di Anghinolfi assieme alla collega Rossella Ognibene, questa è una «sentenza

storica per i diritti dei bambini. Oggi sappiamo che non esistono demoni contrapposti agli angeli, che la nostra assistita non è una 'ladra di bambini'». «Credo nella verità della giustizia» le parole di Monopoli. Per Bolognini questa è «la fine di un calvario».

Dall'inizio di tutto a questa decisione è passato diverso tempo, a colpi di eccezioni, patteggiamenti, proscioglimenti. La sentenza di primo grado è arrivata a cinque anni dal via dell'udienza preliminare e a sei anni dall'esplosione dell'inchiesta e del caso mediatico: il 27 giugno 2019.

Il volto dell'indagine divenne allora sindaco di Bibbiano Andrea Carletti, rappresentante del centrosinistra; il primo cittadino era stato indagato per abuso d'ufficio. Secondo la procura, aveva affidato senza evidenza pubblica le terapie de «La Cura», centro per il recupero delle giovani vittime di abusi, agli psicoterapeuti della



Hansel&Gretel, la onlus torinese di Claudio Foti. Il paese e Carletti per mesi vennero bersagliati, via social ma non solo, dagli avversari politici di centrodestra e anche dal Movimento 5 Stelle. Bibbiano divenne un agone usato per i rispettivi slogan elettorali in vista delle Regionali che ci sarebbero state di lì a poco in Emilia-Romagna, con il culmine nello 'scontro' a distanza, nelle due piazze del paese, tra la Lega e le Sardine. Andrea Carletti, che aveva denunciato per minacce e diffamazione decine di haters tra cui l'allora

leader dei 5Stelle Luigi Di Maio (per lui la procura ha chiesto l'archiviazione per 'manifestazione di un pensiero politico', mentre altri 39 sono alla sbarra), è uscito dal processo dopo l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio.

Luca Bauccio, già difensore di Foti, poi della moglie Bolognini commenta: «Crolla finalmente una dolorosa gogna contro la scienza e contro la professione psicoterapeutica».

**Le accuse**



● Federica Anghinolfi, all'epoca responsabile all'epoca responsabile dell'area minor dei Servizi sociali dei comuni della Val d'Enza finì ai domiciliari, con l'accusa di essere stata la deus ex machina di una serie di affidi illeciti di minori sottratti alle proprie famiglie

● È stata assolta dalle accuse principali e condannata solo per una voce di spesa in bilancio

**Lo scontro**

Una delle tante manifestazioni di quei giorni a Bibbiano, in cui una parte della politica arrivò strumentalizzando l'inchiesta per colpire la maggioranza di sinistra

